



le, azzeramento di ogni impegno italiano in missioni all'estero. Il 30 giugno prossimo scade il finanziamento delle nostre missioni. Per sostenere le nostre missioni in Libano, Afghanistan, Libano, Balcani e ora anche in Libia, la Difesa necessita di 1 miliardo e mezzo di euro per il prossimo semestre. Una enormità per il duo *Bossi&Maroni*.

«Mi pare che ci sia un po' troppa gente che fa il tifo per l'abbandono nelle mani di Gheddafi di quanto rimane della Libia»: così il ministro degli Esteri Franco Frattini risponde ai cronisti che, a margine della presentazione del Meeting di Cl, gli chiedono un commento sulle affermazioni del ministro Maroni («Ieri la Camera degli Stati Uniti ha bocciato la richiesta di Obama di fondi ulteriori per l'offensiva in Libia: il Governo italiano e quelli europei dovrebbero fare lo stesso e mettere i soldi per sviluppare la democrazia, non per le bombe»). Secondo Frattini, «in Libia dobbiamo continuare a sviluppare un'azione umanitaria per evitare

**La scadenza**

Entro il 30 giugno si devono rifinanziare le missioni all'estero

**Il rischio per Pistelli (Pd)**

L'isolazionismo leghista può dare spazio a scollature nella Nato

stragi. Bisogna impedire le stragi e cercare una soluzione politica». «Mi chiedo quanto potrà durare. In ogni caso - conclude - quando ci sarà un mandato di arresto per Gheddafi vi sarà un solo obbligo: quello di catturarlo e consegnarlo». È il caos. «Grande continua a essere la confusione sotto il cielo del centrodestra a proposito dell'intervento italiano in Libia e della nostra partecipazione alle missioni internazionali», rimarca Lapo Pistelli, responsabile Esteri del Pd. «Lo smarcamento della Lega su questo capitolo della politica del Governo non è nuovo e conferma una tendenza all'isolazionismo valligiano già emerso in numerose circostanze. Un isolazionismo più utile che mai oggi, dopo amministrative e referendum, e prima della verifica parlamentare, mentre rullano i tamburi del raduno di Pontida nel quale si misurerà la febbre della base leghista. Quanto al timore espresso dall'on. Frattini sul rischio di scollature all'interno della Nato - conclude Pistelli - sorge spontanea una domanda: potrebbe chiedere l'on. Frattini informazioni al ministro degli Esteri?».



Foto di Carolyn Kaster/Ap-LaPresse

**Sandwich per due** Obama pranza con il senatore Alejandro Garcia Padilla in Porto Rico

# Difficoltà bipartisan per Obama

## «Raid su Tripoli prima del sì al Congresso Usa»

**Un gruppo bipartisan di parlamentari americani ha presentato ieri formale denuncia contro il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, per aver ordinato l'intervento in Libia. La Casa Bianca rigetta le accuse.**

**U.D.G.**

Obama sotto accusa. Portato davanti a un tribunale federale per l'impegno bellico in Libia. Un gruppo bipartisan di parlamentari americani ha presentato ieri formale denuncia contro il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, per aver ordinato l'intervento in Libia: dando quell'ordine senza prima aver ricevuto formale autorizzazione dal Congresso, Obama ha violato la legge federale del 1973 denominata *War Powers Resolution*. La denuncia è stata presentata ad un tribunale federale di Washington da un gruppo di una decina di parlamentari, guidati da Dennis Kucinich (democratico) e Walter Jones (repubblicano).

**FUOCO SU BARACK**

L'altro ieri lo *speaker* della Camera, John Boehner, aveva inviato una lettera al presidente sostenendo che l'intervento americano in Libia è in violazione di questa legge, in base

alla quale ogni operazione militare Usa all'estero deve essere autorizzata dal Congresso. In caso di mancata autorizzazione, la legge prevede dopo 60 giorni che sia avviato il ritiro delle truppe, e che sia concluso entro 90 giorni. Domenica prossima sono esattamente 90 giorni che gli Usa sono intervenuti in Libia. La Casa Bianca ha già risposto a Boehner, precisando che una «informativa completa» sarà fornita a breve a Camera e Senato.

**LA CASA BIANCA RIBATTE**

Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama non è andato oltre le sue prerogative decidendo di intervenire in Libia, nell'ambito dell'operazione internazionale scaturita dalla risoluzione 1973 del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Lo ha ribadito ieri a Washington il portavoce della Casa Bianca Jay Carney, confermando che verranno consegnati a breve documenti di spiegazioni al Congresso, con una accurata analisi giuridica. Il consigliere per la Sicurezza nazionale, Tommy Vietor ha risposto a Boehner precisando che l'amministrazione «sta preparando (sulla Libia) una completa informativa per la Camera e il Senato». Vietor ha precisato anche che l'amministrazione dal primo marzo in poi è stata in costante contatto con il Congresso for-

nendo informazioni dettagliate nel corso di numerose audizioni specifiche.

**LA GUERRA VA AVANTI**

Dalla guerra «politica» a quella combattuta sul campo. Almeno dodici persone sarebbero rimaste uccise nel corso di un bombardamento aereo della Nato su Kikla, città della Libia occidentale situata circa 150 chilometri a sud-ovest di Tripoli: lo ha denunciato l'emittente televisiva di Stato, *al-Jamahiriyyah*, secondo cui sarebbe stato colpito in pieno un autobus, causando, spiega l'emittente, il «martirio dei passeggeri». La Nato non ha ancora commentato l'episodio. Kikla è appena stata conquistata dai ribelli libici, all'offensiva tra le montagne della Tripolitania che si estendono a ridosso del confine con la Tunisia. I ribelli libici hanno assunto il controllo di tre villaggi - Zawit al Bagul, Al Lawan-

**Combattimenti**

I ribelli avanzano a Yefren in Tripolitania Bombe su bus, 12 morti

ya e in seguito Ghanymma - sulla strada verso Yefren, controllata dai ribelli e situata circa 80 chilometri a ovest di Tripoli. I ribelli avevano già conquistato Al Rayayna. Avanzano da tre giorni da Zenten verso Yefren, due località a sudovest della capitale controllate dai ribelli e distanti meno di 30 chilometri. Il loro obiettivo è congiungere idealmente Zenten e Yefren prendendo il controllo dei villaggi che le separano e ancora in mano ai lealisti di Gheddafi. A Zawit al Bagul, una ventina di chilometri di Zenten, i ribelli hanno pattugliato le strade e perquisito le case che erano occupate dalle forze fedeli al raïs. ♦

**Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Foggia**

P.zza della Libertà 1, 71121 Foggia, Tel.0881/884590 Fax 0881/884625. **Estratto bando di gara.** Il Direttore Generale rende noto che nel giorno 12/09/11 ore 10.30, c/o gli Uffici dell'Area Gestione del Patrimonio ubicati a Foggia in Piazza della Libertà n.1, in seduta pubblica, avrà luogo una procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza infermieristica, di operatore socio sanitario e di somministrazione pasti presso l'U.D.T. di Panni. A tal fine precisa di seguito gli elementi utili per la partecipazione alla gara: 1) Importo annuo dell'appalto a base d'asta: € 583.263,00, al netto di IVA; 2) L'affidamento del servizio avrà una durata di n.36 mesi; 3) l'appalto non è diviso in lotti; 4) modalità di aggiudicazione: in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art.83 del D.Lgs.163/06 e succ. modifiche); 5) servizio c/o il quale possono essere richieste informazioni : Area Gestione del Patrimonio, P.zza della Libertà 1, 71121 Foggia; tel.0881/884590; fax 0881/884625; si precisa che il disciplinare di gara ed il capitolato speciale di gara saranno reperibili su [www.asfkg.it](http://www.asfkg.it), fino al 01/08/11; 6) termine per la ricezione delle offerte: ore 13 del 01/08/11; Il presente bando è stato inviato alla GUCE il 03/06/11 ed è stato ricevuto dall'ufficio predetto lo stesso giorno.

Il Direttore Generale: **Dott. R. Castrignano**

